

DELL'ISOLE BRITTANICHE. 359

Frattanto in *Picardia* si maneggiava la pace tra la *Francia* e l' *Inghilterra*, e da questa si chiedeva nientemeno che l' esecuzione del trattato di *Brettignì* fatta col Re Giovanni di *Francia*, alla qual richiesta i Franzesi non intendevano di acconsentire, benchè le cose loro fossero in confusione, sperando sempre che si facesse un qualche accordo tra le fazioni. Il Parlamento fu persuaso che la guerra in *Francia* fosse necessaria per ricuperare gli Stati perduti in quella parte, e a tale oggetto accordò al Re i sussidj necessarj. Con questo rinforzo il Re mandò in *Francia* a dimandare la Corona, o pure le Provincie accordate già in virtù del trattato di *Brettignì*, e chiese Caterina figliuola del Re di *Francia* per moglie. Il Delfino allora reggente studiava di portar a lungo la negoziazione; ma avendo inteso che si facevano in quell' Isola grandi preparativi, mandò molti Ambasciatori per accordar parte delle cose che gli erano ricercate. Enrico però che avea stabilito di far la guerra, non volle ceder nulla della prima dimanda.

Rotto in questa guisa il trattato, stava il Re per imbarcarsi con una numerosa armata navale, quando intese ch' era insorta una sollevazione contra di lui, tramata dal Conte di *Cambrigia* fratello de Duca di *Jork* con altri complici, di cui egli non credeva dover mai temere. Si dice che la *Francia* con l' oro avesse corrotti gli animi di costoro per depor